

1.5. Sintesi dei principali contenuti dei più recenti provvedimenti del Governo di interesse per ANAS S.p.A.

1.5.1. La disciplina sul riordino di ANAS

Come ampiamente evidenziato nelle Relazioni relative agli esercizi 2010 e 2011, la cornice normativa di riferimento per ANAS ha subito significative modifiche per effetto dell'emanazione dell'art. 36 del d.l. n. 98/2011 conv. in legge n. 111/2011 e s.m.i. e dell'art. 11, commi 5 e 6, del d.l. n. 216/2011, conv. in legge n. 14/2012 - come più volte modificati - che hanno disciplinato il riassetto della Società.

In particolare il piano di riordino di ANAS prevedeva originariamente:

1. l'istituzione - con decorrenza dal 1° gennaio 2012 - di un'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali, alla quale trasferire il ruolo di concedente di società concessionarie autostradali nonché numerose funzioni di carattere operativo sulla rete in gestione di ANAS, tra cui l'approvazione dei progetti relativi ai lavori inerenti la rete di propria competenza;
2. l'obbligo, per ANAS, di trasferire gratuitamente al MEF, o a società dallo stesso controllata (successivamente individuata in Fintecna), il portafoglio delle partecipazioni detenute;
3. significative modifiche alla governance societaria ed in particolare:
 - a. la decadenza del Consiglio di Amministrazione e la nomina di un Amministratore unico, al quale conferire i più ampi poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, ivi incluse tutte le attività occorrenti per l'individuazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali che dovevano confluire nell'Agenzia,
 - b. la predisposizione, a cura dell'Amministratore Unico, di un nuovo statuto sociale - da approvarsi con Decreto Interministeriale e, nei successivi 30 giorni, da adottarsi con delibera Assembleare che avrebbe dovuto anche ricostituire il Consiglio di amministrazione della Società - e di una nuova Convenzione da sottoscrivere col MIT in ragione delle novità legislative

disposte;

4. la previsione nell'ambito del nuovo Statuto dei requisiti necessari per stabilire forme di controllo analogo del MEF e del MIT sulla Società al fine di assicurare la funzione di organo "in house" dell'Amministrazione.

Trascorsi oltre due anni dall'emanazione di tali disposizioni legislative ed intervenuti, in tale intervallo di tempo, ben 10 interventi correttivi al solo art. 36 d.l. n. 98/2011 (a cui vanno aggiunte anche le modifiche subite dall'art. 11, commi 5 e 6, del d.l. n. 216/2011), il riordino della Società si è sostanziato nel trasferimento – a far data dal 1° ottobre 2012 – da ANAS al MIT delle competenze di ente concedente e di vigilanza e controllo sui concessionari autostradali nonché delle risorse finanziarie, umane e strumentali relative all'IVCA (Ispettorato Vigilanza Concessioni Autostradali).

Ciò considerato, come già evidenziato nella precedente Relazione:

- l'Agenzia prevista in origine dall'art. 36 d.l. n. 98/2011 non è mai divenuta operativa ed è stata soppressa;
- alla Società sono stati riattribuiti i compiti di tipo operativo previsti dalla normativa di riferimento (come quello di approvare i progetti relativi alla rete di propria competenza) ed è stata esplicitata la possibilità di continuare a svolgere attività che sono strumentali al core business aziendale;
- è stata abrogata la norma che prevedeva il trasferimento delle partecipazioni detenute da ANAS, tenuto conto che la sua attuazione avrebbe comportato una serie di criticità di carattere regolamentare, operativo e finanziario.

Il quadro normativo sul riordino della Società è stato di nuovo rivisto con le disposizioni contenute nell'art. 25 del d.l. 21 giugno 2013, n. 69 (entrato in vigore il 22 giugno 2013, conv. in legge 9 agosto 2013, n. 98) che hanno previsto:

- a. il nuovo termine del 30 novembre 2013 per l'approvazione del nuovo Statuto con decreto interministeriale;
- b. la soppressione della qualificazione di ANAS come organo "in house" della Pubblica Amministrazione in quanto tale trasformazione sarebbe stata ostativa al processo di apertura al mercato della Società già avviato;
- c. modifiche alla tempistica per la ricostituzione in forma collegiale della governance della Società, prevedendo che entro 30 giorni dalla data di approvazione da parte dell'assemblea del bilancio 2012 (e non più entro il termine di 30 giorni dall'emanazione del decreto MEF/MIT di approvazione dello Statuto) fosse convocata l'assemblea dell'ANAS per la nomina del consiglio di amministrazione.

In adempimento di tale ultima disposizione, in data 9 agosto 2013 l'assemblea

degli azionisti (unico Azionista il Ministero Economia e Finanze) ha ricostituito l'organo amministrativo - in forma collegiale, nominando un nuovo Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, dei quali, uno nominato dal MIT ed uno dal MEF.

Per quanto concerne la prevista approvazione, con decreto interministeriale entro il predetto termine del 30 novembre 2013, del nuovo statuto sociale, tale adempimento si ritiene assolto con l'intervenuta approvazione - da parte dell'assemblea del 9 agosto u.s. nonché con decreto interministeriale - del nuovo Statuto dell'ANAS che recepisce le disposizioni sul riordino della Società e considerato che, per effetto delle ultime modifiche normative sopra descritte, non è più necessario adeguarlo al fine di assicurare la configurazione dell'ANAS come organo in house dell'Amministrazione.

Per quanto concerne, in particolare, il trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali ex IVCA al MIT, si evidenzia come l'originaria formulazione dell'art. 36 dettava un'articolata e complessa disciplina per la definizione delle modalità attraverso le quali procedere a tale operazione. L'attuazione di tale disciplina ha determinato criticità di carattere operativo, che, allo stato, dovrebbero trovare definizione nelle disposizioni contenute all'art. 25, d.l. n. 69/2013 (commi 1-4), conv. in legge n. 98/2013, nonché nell'art. 6, d.l. n. 101/2013, convertito nella legge 30 ottobre 2013, n. 125.

In adempimento degli obblighi normativi e contrattuali, è stato trasferito al MIT il personale a tempo indeterminato (118 persone) mentre è stato risolto il rapporto di lavoro in essere con il personale a tempo determinato (23 persone), tenuto conto della circostanza che l'art. 36, comma 5, d.l. n. 98/2011 aveva disposto il trasferimento del solo personale a tempo indeterminato.

Successivamente, l'art. 25 (Misure urgenti di settore in materia di infrastrutture e trasporti: modifiche alla disciplina sul riordino di ANAS) del d.l. n. 69/2013, conv. in legge n. 98/2013, ha previsto che:

- al fine di assicurare la continuità dell'attività di vigilanza sui concessionari della rete autostradale da parte del MIT, in esito alla soppressione dell'Agenzia, con D.P.C.M. (da adottarsi su proposta del MIT, di concerto con il MEF ed il Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione), si debba procedere all'individuazione delle unità di personale trasferito al MIT ed alla definizione della tabella di equiparazione del personale trasferito con quello appartenente al comparto Ministeri nonché all'individuazione delle spese di funzionamento delle relative attività di vigilanza e controllo sui

- concessionari autostradali. A tale scopo, la dotazione organica del MIT dovrà essere incrementata di un numero pari alle unità di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato individuate dal predetto DPCM (comma 1);
- sotto il profilo finanziario, il medesimo DPCM dovrà individuare le risorse derivanti dalle sub-concessioni su sedime autostradale, già dovuti al concedente ai sensi delle convenzioni e, ove necessario, quelle derivanti dal canone comunque corrisposto ad ANAS ex art. 1, comma 1020, legge n. 296/2006 – anche mediante apposita rideterminazione della quota percentuale del predetto canone da corrispondere direttamente ad ANAS da parte dei concessionari autostradali – destinate a far fronte agli oneri di cui sopra, da iscrivere nello stato di previsione del MIT. L'ANAS dovrà dare chiara evidenza, tra i ricavi propri del conto economico, delle entrate acquisite ai sensi dell'art. 1, comma 1020, legge n. 296/2006 (comma 2). A tale riguardo si fa presente:
 - i) per i canoni concernenti le sub-concessioni sul sedime autostradale relativi al 2012 versati interamente all'ANAS, la Società ha dovuto versare, entro il 30 giugno 2013, al bilancio dello Stato, ai fini della successiva riassegnazione, la quota di spettanza del MIT relativa al periodo 1° ottobre–31 dicembre 2012, al netto delle anticipazioni già effettuate,
 - ii) a partire dal 2013, i concessionari versano i canoni relativi alle sub-concessioni su sedime autostradale direttamente al bilancio dello Stato con cadenza mensile, entro il mese successivo, nella misura del 90% dell'ammontare degli importi dovuti per il corrispondente periodo dell'anno precedente, salvo conguaglio da effettuarsi entro il 31 marzo dell'anno successivo (comma 3);
 - il MIT assume le situazioni debitorie e creditorie relative alle funzioni di cui agli artt. 36, comma 2, d.l. n. 98/2011 e 11, comma 5, d.l. n. 216/2011, nonché l'eventuale contenzioso, sorti a far data dal 1° ottobre 2012 (comma 4).

Sulla materia è successivamente intervenuto anche l'art. 6, d.l. n. 101/2013 (legge n. 125/2013) che, in sede di conversione ha introdotto il nuovo comma 4-bis, con cui si prevede di integrare il disposto dell'art. 11, comma 5, d.l. n. 216/2011 stabilendo che, a seguito del trasferimento al MIT delle funzioni di vigilanza sui concessionari autostradali (per effetto della soppressione dell'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali) sono trasferite al MIT, unitamente alle risorse

finanziarie, umane e strumentali relative a IVCA, anche le altre strutture dell'ANAS che svolgono le funzioni di concedente ex art. 36, comma 2, d.l. n. 98/2011 pari a dieci unità per l'area funzionale e due per l'area dirigenziale di seconda fascia.

1.5.2. Gli ulteriori provvedimenti di interesse per ANAS

Accanto alle norme che hanno specificatamente inciso sul riassetto di ANAS, si riporta, in nota, una breve sintesi dei provvedimenti adottati dal Governo di interesse per la Società, che non sono stati analizzati nell'ambito della Relazione relativa all'esercizio 2011².

- 1) ² **Legge 6 novembre 2012, n. 190**, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", pubblicata sulla GURI del 13 novembre 2012, n. 265:
- a) *Istituzione dell'Autorità nazionale anticorruzione - Piano nazionale anticorruzione (art. 1, commi da 1 a 14).*
L'articolo 1 individua l'Autorità nazionale anticorruzione nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche e definisce il nuovo assetto organizzativo delle politiche di contrasto alla corruzione a livello nazionale, da attuarsi attraverso la collaborazione con il Dipartimento della funzione pubblica e le pubbliche amministrazioni centrali, che devono nominare il responsabile della prevenzione della corruzione, il quale adotta entro il 31 gennaio di ogni anno, il piano triennale di prevenzione della corruzione,
 - b) *Trasparenza dell'attività amministrativa - delega al Governo per il riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (art. 1, commi 15, 16 e da 26 a 33),*
 - c) *Arbitrati (art. 1, commi da 18 a 25)*
I nuovi limiti in materia di arbitrato si applicano agli arbitrati conferiti o autorizzati dopo la data di entrata in vigore della legge in analisi (28 novembre 2012) con la previsione, tra le altre disposizioni, del divieto per i magistrati, gli avvocati e procuratori dello Stato e i componenti delle commissioni tributarie di partecipare a collegi arbitrali o assumere l'incarico di arbitro, a pena di decadenza dall'incarico e di nullità degli atti compiuti (comma 18),
 - d) *Trasparenza delle attribuzioni di posizioni dirigenziali (art. 1, comma 39),*
 - e) *Introduzione dell'art. 6-bis alla legge n. 241/90, in materia di conflitto di interessi (art. 1, comma 41) il quale dispone, a decorrere dall'entrata in vigore della norma (28 novembre 2012), l'astensione per il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale, in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale,*
 - f) *Codice di comportamento delle PA (art. 1, comma 42),*
 - g) *Divieti di partecipazione alle commissioni in caso di condanna per reati dei pubblici ufficiali contro la PA (art. 1, comma 42),*
 - h) *Attività d'impresa particolarmente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa - c.d. black list (art. 1, comma da 52 a 57) con l'istituzione, presso ogni Prefettura, dell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo d'infiltrazioni mafiose operanti nei settori cd. a rischio, per i quali è stata verificata a monte dalla stessa Prefettura l'assenza d'infiltrazioni mafiose (comma 52),*
 - i) *Modifiche alla disciplina della risoluzione del contratto (art. 1, comma 58),*
 - j) *Modifiche al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (art. 1, comma 77) che, modificando numerosi illeciti penali contro la P.A. che già rientravano nel d.lgs. n. 231/2001, impone una puntuale revisione dei modelli già esistenti per uniformarli alle nuove previsioni dei delitti in questione;*
- 2) **D.lgs. 15 novembre 2012, n. 218**, recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2, della legge 13 agosto 2010, n. 136", pubblicato sulla G.U. del 13 dicembre 2012, n. 290;

- 3) **Legge 24 dicembre 2012 n. 228** recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (c.d. Legge di Stabilità 2013) pubblicata sulla G.U. del 29 dicembre 2012, n. 302. Il provvedimento, in vigore dal 1° gennaio 2013, prevede, tra l'altro:
- a) **Manutenzione straordinaria di ANAS S.p.A.** con l'autorizzazione della spesa di 300 milioni di euro per l'anno 2013 (art. 1, comma 179),
 - b) **Disposizioni in materia di Spending Review** quali:
Riduzione delle spese per acquisti e locazioni delle pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco ISTAT,
Riduzione delle spese per mobilio, arredi delle pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco ISTAT,
Divieto di acquistare autovetture delle pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco ISTAT;
Divieto di Incarichi di consulenza in materia informatica,
Contributi per la realizzazione di opere pubbliche (Tirreno-Adriatica e Pedemontana Piemontese),
Riduzione contributo per realizzazione opere infrastrutturali della Pedemontana di Formia;
- 4) **D.lgs. 9 novembre 2012, n. 192**, recante "Modifiche al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, a norma dell'articolo 10, comma 1, della legge 11 novembre 2011, n. 180", pubblicato sulla G.U. del 15 novembre 2012, n. 267.
- Con tale disposizione si introducono una serie di modifiche al d.lgs. n. 231/2002, il quale, in attuazione dell'art. 26 della legge Comunitaria n. 39 del 1° marzo 2002, aveva recepito i contenuti della precedente direttiva 2000/35/CE in materia di ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.
- Tra le principali novità - che si applicano alle transazioni commerciali concluse a partire dal 1° gennaio 2013 - si segnala:
- l'esclusione dall'ambito applicativo del decreto, oltre che dei debiti oggetto di procedure concorsuali aperte a carico del debitore, anche ai debiti oggetto di procedure finalizzate alla ristrutturazione del debito,
 - la nuova definizione di "pubblica amministrazione" estendendo l'ambito applicativo del Decreto alle "amministrazioni aggiudicatrici" di cui all'art. 3, comma 25 del d.lgs. n. 163/2006 nonché a tutti i soggetti (anche di diritto privato) che, nello svolgimento della loro attività, siano tenuti all'osservanza della disciplina di cui al d.lgs. n. 163/2006,
 - la decorrenza automatica degli interessi moratori, senza necessità di una preventiva costituzione in mora, dal giorno successivo al termine previsto per il pagamento,
 - una disciplina differenziata in punto di termini di pagamento a seconda che la transazione commerciale si riferisca a contratti tra imprese o contratti tra imprese e pubbliche amministrazioni. In tale seconda ipotesi è stabilito che il termine di pagamento non superi di regola i 30 giorni, decorrenti o dal ricevimento della fattura (o di una richiesta di pagamento equipollente) o dal ricevimento delle merci o dalla data di prestazione dei servizi, oppure dall'accettazione o dalla verifica della conformità della merce o dei servizi alle previsioni contrattuali. In casi eccezionali, ove risulti oggettivamente giustificato dalla natura o dall'oggetto del contratto o da circostanze particolari esistenti al momento della sua conclusione, è consentito fissare, espressamente ed in forma scritta (richiesta ad probationem), un diverso termine di pagamento, comunque non superiore a 60 giorni,
 - si prevede che gli interessi moratori siano determinati nella misura degli interessi legali di mora; nei rapporti tra imprese e pubblica amministrazione si prevede l'obbligo di corrispondere gli "interessi legali di mora", ossia interessi calcolati sulla base del tasso fissato BCE maggiorato di 8 punti percentuali,
 - il creditore ha diritto al rimborso dei costi amministrativi ed interni sostenuti per il recupero delle somme non tempestivamente corrisposte,
 - eventuali procedure di accettazione o di verifica di conformità al contratto delle merci e dei servizi non possono avere una durata superiore a 30 giorni dalla data di ricevimento delle merci/servizi, salvo diversa patto che non può risultare gravemente iniquo per il creditore,
 - si commina la sanzione della nullità delle clausole (che vengono automaticamente sostituite con la corrispondente previsione del decreto), relative al termine di pagamento, al saggio degli interessi moratori e al risarcimento dei costi di recupero, qualora le stesse risultino gravemente inique. Vengono considerate ex lege gravemente inique, senza ammettere prova contraria, le clausole che escludono il diritto al pagamento degli interessi di mora e, nell'ambito delle transazioni in cui debitore sia la PA, quelle aventi ad oggetto la predeterminazione o la modifica della data di ricevimento della fattura. Si presumono gravemente inique le clausole che escludono il risarcimento dei costi di recupero.
- Sulla materia è successivamente intervenuta la Circolare del 23 gennaio 2013 del Ministero dello Sviluppo economico, per chiarire che il d.lgs. n. 192/2012, sebbene non lo preveda espressamente, trova applicazione ai contratti pubblici relativi a tutti i settori produttivi, inclusi i lavori, stipulati a decorrere dal 1° gennaio 2013. Nella Circolare sono inoltre forniti alcuni chiarimenti interpretativi sul rapporto tra il d.lgs. n. 192/2012 e la normativa speciale in materia di appalti pubblici, evidenziando la prevalenza in linea generale della prima;
- 5) **Legge 31 dicembre 2012, n. 247**, recante "Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense", pubblicata sulla G.U. n. 15 del 18 gennaio 2013;

2. ORGANI STATUTARI E LA «CORPORATE GOVERNANCE»

ORGANI STATUTARI
- Assemblea degli Azionisti
- Consiglio di Amministrazione
- Collegio Sindacale

GOVERNANCE
- Presidente
- Condirettore Generale Tecnico
- Condirettore Generale Amministrazione, Finanza e Sistemi
- Condirettore Generale Legale e Patrimonio

2.1. Lo Statuto

Nel corso dell'esercizio 2012, in adempimento a quanto previsto dall'art. 36 del d.l. 6 Luglio 2011 n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e s.m.i., l'Amministratore Unico ha provveduto a trasmettere, ai competenti uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, una bozza del nuovo Statuto sociale tenendo conto, peraltro, che la disciplina relativa al riassetto di ANAS aveva subito alcune, ulteriori, modifiche. In particolare:

- per effetto delle modifiche apportate dall'art. 1, comma 180, lett. a) e b) della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di Stabilità 2013) al testo dell'art. 36 d.l. n. 98/2011, è stato posticipato al 30 marzo 2013 il termine per l'approvazione con Decreto Interministeriale del nuovo Statuto di ANAS (il termine originariamente previsto era il 1° gennaio 2012), nonché viene prorogato al 30 giugno 2013 (modificando la scadenza del 31 dicembre 2011) il termine per la predisposizione dello schema di convenzione da sottoscrivere tra ANAS ed il MIT (in luogo della soppressa Agenzia per le Infrastrutture stradali ed autostradali);

6) **D.P.R. 30 novembre 2012, n. 251** recante il "Regolamento concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società, costituite in Italia, controllate da pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 2359, commi primo e secondo, del codice civile, non quotate in mercati regolamentati, in attuazione dell'articolo 3, comma 2, della legge 12 luglio 2011, n. 120", pubblicato sulla G.U. n. 23 del 28 gennaio 2013.

- l'art. 34, comma 14, lett. b del d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, conv. in legge 17 dicembre 2012, n. 221, ha abrogato i commi 7 e 7-bis dell'art. 36 del d.l. n. 98/2012 che prevedevano il trasferimento da ANAS a Fintecna delle partecipazioni detenute da ANAS nelle società miste con le Regioni aventi il ruolo di Concedenti.

Nel corso del 2013, poi, il d.l. 21 giugno 2013, n. 69, art. 25 (c.d. "Decreto del Fare", convertito in legge 9 agosto 2013, n. 98), ha ulteriormente prorogato i termini per l'approvazione con Decreto Interministeriale del nuovo Statuto di ANAS S.p.A. al 30 novembre 2013 (art. 25, comma 7) e stabilito i termini per la convocazione dell'Assemblea degli Azionisti di ANAS per la ricostituzione del Consiglio di Amministrazione in 30 giorni dalla data di approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio dell'esercizio 2012, nonché, in sede di conversione, ha soppresso la disposizione normativa, sopra richiamata, sulla configurazione del controllo analogo dei Ministeri su ANAS S.p.A. (c.d. "in house").

A ciò si aggiungono le Direttive del Ministro dell'economia e delle finanze (del 24 aprile 2013 e del 24 giugno 2013) che hanno imposto, in occasione dei rinnovi degli organi di amministrazione delle società direttamente controllate dallo Stato, una modifica del loro statuto, con l'inserimento di una specifica clausola – contenuta nella Direttiva MEF del 24 giugno 2013 – inerente a requisiti di eleggibilità e ad ipotesi di decadenza degli Amministratori.

A seguito dell'approvazione del bilancio d'esercizio 2012 da parte dell'Assemblea del 17 giugno 2013, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 25, comma 8, del d.l. n. 69/2013, è stata convocata l'Assemblea degli Azionisti per la ricostituzione del Consiglio di Amministrazione, la quale, in data 9 agosto 2013, ha approvato il nuovo Statuto sociale (approvato con Decreto Interministeriale del 8 agosto 2013), che recepisce l'intero quadro delle disposizioni normative e regolamentari sopra richiamate.

2.2. Il sistema di «corporate governance»

ANAS S.p.A. ha mantenuto nel corso dell'esercizio 2012 una struttura di governo basata sulla figura dell'Amministratore Unico, che ha mantenuto la carica fino all'insediamento del Consiglio di Amministrazione avvenuto – come già anticipato – in data 9 agosto 2013. In tale data l'Assemblea degli Azionisti di ANAS S.p.A. ha, infatti, ricostituito il Consiglio di Amministrazione, stabilendo – ai sensi della legge n.

135/2012 – il numero di tre componenti, per gli esercizi 2013-2014-2015. Dal 9 agosto 2013 ANAS S.p.A. presenta, dunque, nuovamente una struttura di governo di tipo tradizionale, articolata in Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale. Tale sistema di “*corporate governance*” è fondato sull’attribuzione delle funzioni di “*amministratore delegato*” al Presidente della Società, che ha poteri, per Statuto, di ordinaria e straordinaria amministrazione, che gli vengono delegati dal Consiglio ad eccezione di una serie di atti riservati per legge e per statuto al Consiglio stesso.

2.2.1. Assemblea

Con riferimento all’esercizio 2012 l’Assemblea si è riunita, in seduta ordinaria, in data 17 giugno 2013 deliberando di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, di destinare l’utile d’esercizio, per la parte non assegnata alla riserva di legge, quale dividendo all’Azionista, da versare in data successiva, e comunque non oltre l’approvazione del bilancio d’esercizio 2013 nonché di conferire nuovamente alla Società di revisione, l’incarico di effettuare le attività di revisione legale dei conti annuali e consolidati di ANAS S.p.A. per gli esercizi 2013, 2014 e 2015.

Successivamente, in data 17 luglio 2013 l’Assemblea ha deliberato il rinnovo del Collegio Sindacale, per gli esercizi 2013, 2014 e 2015, stabilendone il relativo compenso lordo annuo.

Infine, l’Assemblea, in seduta straordinaria, il 9 agosto 2013 ha deliberato l’approvazione del nuovo Statuto della Società e, in seduta ordinaria, la ricostituzione del Consiglio di Amministrazione, per il triennio 2013-2015.

2.2.2. Amministratore Unico

Come ricordato nella precedente Relazione, la figura dell’Amministratore Unico è subentrata a quella di Presidente dal 4 agosto 2011 e, nel corso dell’esercizio 2012, ha proseguito nelle attività di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società e, in particolare, per quanto attiene all’amministrazione straordinaria, svolgendo tutte le competenze che l’art. 18.2 del vigente statuto sociale attribuisce all’Organo collegiale

di Amministrazione.

L'Amministratore Unico, nell'ambito delle proprie competenze ha provveduto, ai sensi dell'art. 2381, comma 5, cod. civ. e dell'art.16.3 del vigente Statuto, agli obblighi informativi nei confronti del Collegio Sindacale nonché del Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo, mediante relazioni periodiche e appositi incontri (n. 11 riunioni) con riguardo al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, nonché alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate.

A seguito del subentro *ex lege* del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ad ANAS, a decorrere dal 1° ottobre 2012, nelle funzioni di concedente della rete autostradale a pedaggio affidata in concessione, ai sensi dell'art. 36 del d.l. n. 98/2011, convertito, con modifiche, in legge n. 111/2011 e s.m.i., l'Amministratore ha provveduto ad apportare all'organizzazione aziendale le conseguenti modifiche, nonché a trasmettere, ai Ministeri competenti, la proposta di nuovo Statuto sociale, nonché dello schema di Convenzione da stipularsi con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nel corso del 2012, egli ha ricoperto anche l'incarico di Direttore generale della Società per il quale il relativo contratto, non modificato nel nuovo assetto, prevede un compenso che contempla una quota fissa (pari ad € 500.000,00 annue) ed una variabile non superiore al 50% della quota fissa (€ 250.000,00), subordinata al raggiungimento, a regime, di obiettivi prefissati; tali obiettivi sono stati raggiunti dall'Amministratore Unico nel corso dell'esercizio 2012 e del cui conseguimento è stato informato, nella seduta del 7 maggio 2013, il Collegio Sindacale. L'emolumento deliberato dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 3, del cod. civ., di € 30.750,00 annui è stato, dall'amministratore Unico, interamente riversato alla Società.

L'Amministratore Unico è rimasto nella carica fino alla data di insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione della Società.

2.2.3. Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di ANAS S.p.A., ricostituito in data 9 agosto 2013 stabilisce quale compenso lordo annuo spettante a ciascun componente del Consiglio di Amministrazione, l'importo di 27,5 migliaia di euro, determinato in misura inferiore del 10% rispetto agli emolumenti precedentemente stabiliti per il Consiglio di

Amministrazione ai sensi delle disposizioni di legge in materia di riduzione dei compensi di cui all'art. 6, comma 6, d.l. n. 78/2010, convertito in legge 30 luglio 2010 n. 122.

Con D.P.R. 30 novembre 2012, n. 251 recante il *"Regolamento concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società, costituite in Italia, controllate da pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 2359, commi primo e secondo, del codice civile, non quotate in mercati regolamentati, in attuazione dell'articolo 3, comma 2, della legge 12 luglio 2011, n. 120"*, entrato in vigore il 12 febbraio 2013, viene stabilito che, a partire dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del decreto, le società in controllo pubblico abbiano l'obbligo di prevedere nei propri statuti che la nomina degli organi di amministrazione e di controllo, ove a composizione collegiale, sia effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo. Lo statuto di ANAS e lo stesso Consiglio di Amministrazione ricostituiti sono stati adeguati a tale previsione.

In data 9 agosto 2013 si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Società che, in virtù della carica di Presidente con funzioni di Amministratore Delegato, ha conferito allo stesso i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione previsti dall'art. 18.2 del vigente Statuto Sociale di ANAS S.p.A. L'Amministratore delegato, su richiesta dell'Azionista, in occasione della nomina a Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha risolto il proprio rapporto di lavoro quale Dirigente della Società e, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 settembre 2013, ha deliberato di riconoscere allo stesso – con il parere favorevole del Collegio Sindacale – la remunerazione ex art. 2389, comma 3, cod. civ., nella misura annuale corrispondente al trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione, come stabilito dal Ministero della Giustizia, che è attualmente pari ad € 301.320,29, ai sensi di quanto previsto dall'art. 23-bis ("Compensi per gli amministratori e per i dipendenti della società controllate dalle pubbliche amministrazioni") del d.l. n. 201 del 2011, convertito con legge n. 214/2011.

2.2.4. Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, composto da un Presidente e due componenti effettivi, nel corso del 2012 ha partecipato alle riunioni dell'Amministratore Unico ed alle Assemblee

ed ha tenuto complessivamente n. 11 sedute espletando le funzioni di cui all'art. 2403 del cod. civ., attività per le quali ha svolto periodici incontri con i rappresentanti della società di revisione e con i dirigenti responsabili delle varie aree funzionali.

L'emolumento lordo percepito per l'esercizio 2012, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 3, cod. civ., da ciascun componente, è stato pari ad € 55.000,00 per il Presidente e ad € 36.000,00 per ciascun Sindaco effettivo. In data 17 luglio 2013 è stato nominato il nuovo Collegio Sindacale, per gli esercizi 2013, 2014 e 2015, e stabilito quale nuovo compenso lordo annuo l'importo di 50 migliaia di euro per il Presidente e di 30 migliaia di euro per ciascuno dei due Sindaci effettivi, in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni di legge, sopra richiamate, in materia di riduzione dei compensi di cui alla legge n. 122/2010.

2.2.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e di bilancio

Il 29 maggio 2012 si è provveduto al rinnovo, confermando nella nomina il Direttore centrale della Direzione Amministrazione e Finanza, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e di bilancio (ai sensi dell'art. 26 dello Statuto sociale) per un nuovo esercizio.

Sono stati conferiti poteri autonomi nonché corresponsione di uno specifico compenso e stanziamento di un fondo di € 100.000,00 per acquisire eventuali supporti professionali, strumenti e/o quant'altro si rendesse necessario ed opportuno per lo svolgimento delle funzioni che saranno soggette all'obbligo di rendicontazione.

Riguardo al Gruppo ANAS ed in attuazione della norma, si è istituita la figura del Dirigente Preposto anche in seno alle controllate nel perimetro di consolidamento, Stretto di Messina, Quadrilatero Marche Umbria ed ANAS International Enterprise. Di conseguenza, ai fini del bilancio consolidato del Gruppo, i DP delle suddette controllate rilasciano, in tempo utile, la rispettiva attestazione.

Nel corso del 2012 le attività di *testing* condotte dal gruppo di lavoro del DP si sono svolte presso le strutture organizzative della Direzione Generale e n. 3 Unità Territoriali, ed hanno riguardato un numero di controlli di poco superiore allo scorso anno.

2.3. Organismi di controllo

2.3.1. Unità per il controllo di gestione

Nel 2012, il Controllo di Gestione ha proseguito la propria attività volta al contenimento dei costi sia attraverso gli interventi di "Cost Cutting", già da tempo avviati da ANAS in base ai dettami della Legge di Stabilità per il 2012 (legge n. 183/2011), sia in base ai provvedimenti in materia di contenimento della Spesa Pubblica (d.l. n. 52/2012 - Spending Review I e d.l. n. 95/2012 - Spending Review II - Consumi Intermedi) che hanno comportato un'ulteriore attività di razionalizzazione dei costi al fine di contenere la spesa senza incidere sulla quantità dei servizi erogati.

Nell'ambito del processo di *budgeting* sono stati predisposti i documenti previsionali aziendali, che hanno permesso il costante monitoraggio e il rispetto dei limiti di spesa sopra indicati oltre a quelli previsti dalla Legge Finanziaria 2006 (contenimento costi per consulenze e per relazioni pubbliche), dalla Legge Finanziaria 2008 (limiti alle spese di Manutenzione ordinaria e straordinaria per gli immobili), dalla Legge Finanziaria 2009, dalle circolari n. 31 del 14 novembre 2008 e n. 36 del 23 dicembre 2008 del Ministero dell'Economia e delle Finanze nonché dal d.l. n. 78/2010 (ulteriore contenimento dei costi per consulenze, relazioni pubbliche e promo-pubblicitari). In particolare, nel corso dell'esercizio 2012 sono state effettuate due Rimodulazioni del budget economico, finanziario e degli investimenti, sulla base dei consuntivi al 31 maggio e al 31 agosto.

La predisposizione e approvazione del Budget 2013 è avvenuta nel rispetto delle tempistiche aziendali entro la fine dell'esercizio 2012.

A decorrere dal mese di ottobre 2012, è stato istituito un "Team di Valutazione" coordinato dalla Condirezione Generale Amministrazione Finanza e Commerciale e composto dal Controllo di Gestione e dalla Direzione Centrale Amministrazione e Finanza. L'obiettivo del *Team* è di valutare per le spese di importo superiore a € 10.000, rientranti nella voce "Consumi Intermedi" (di cui al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nella Comunità Europea denominato SEC 95) e fornite di tutte le autorizzazioni proceduralmente previste e dei relativi budget di spesa, la "ragionevolezza contingente" della richiesta, con possibilità di non approvare o rinviare la stessa se non ritenuta "opportuna".

Sono state inoltre ultimate le attività finalizzate alla predisposizione di un sistema di rilevazione e controllo analitico dei costi interni ed esterni di Manutenzione Ordinaria di tutte le tratte stradali e autostradali in gestione ANAS, potenzialmente

utilizzabile anche per la definizione delle possibili tariffe di pedaggio. Il Controllo di Gestione ha contribuito all'analisi insieme alla Vice Direzione per i Sistemi Informativi e alla Direzione Centrale Amministrazione e Finanziarie tale progetto che è diventato una componente del più ampio programma *MOS-WEB* che gestisce la pianificazione, la realizzazione e la rendicontazione della Manutenzione Ordinaria di ANAS.

Nel mese di aprile 2012 si è concluso il Gruppo di lavoro "Illuminazione e Impianti Tecnologici", costituito a fine 2011, con l'obiettivo di analizzare i costi "energetici" delle gallerie e della rete viaria ed i costi di funzionamento degli impianti tecnologici (impianti di illuminazione e di ventilazione) presenti nelle gallerie in gestione diretta ANAS. Il Controllo di Gestione ha contribuito all'elaborazione di una serie di suggerimenti e raccomandazioni, tra cui figurano l'ottimizzazione del rendimento degli impianti esistenti e la sostituzione delle apparecchiature non più efficienti, la manutenzione periodica ed il monitoraggio costante del corretto funzionamento degli stessi, l'individuazione di soluzioni che, anche a scapito di un maggiore investimento iniziale, determinino un minore costo gestionale successivo.

Nel corso del secondo semestre 2012 il Controllo di Gestione ha partecipato ad una *Task Force* costituita per coordinare la fase transitoria degli aspetti operativi e gestionali conseguenti al trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie dell'ex Ispettorato Vigilanza Concessioni Autostradali dall'ANAS al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ai sensi di quanto stabilito dall'art. 36 del d.l. 6 luglio 2011, n.98, convertito con modificazioni, nella legge n. 111/2011 e s.m.i..

Nell'esercizio 2012 sono proseguite le attività internazionali svolte da ANAS in Algeria; a questa si sono aggiunte nuove commesse: Qatar, Libia, Colombia, Paraguay e la struttura relativa al Controllo di Gestione ha continuato a fornire il proprio supporto sia nella fase di redazione del *budget* di commessa che nel controllo dei relativi consuntivi.

2.3.2. L'Unità Internal Auditing (UIA)

Anche nel 2012 è proseguita l'azione dell'Unità Internal Auditing volta ad assicurare al vertice aziendale adeguatezza, affidamento e funzionalità del sistema di controllo interno, secondo un Piano di audit *risk-based* derivante dalla mappatura dei processi e sub-processi aziendali, ordinati in funzione della relativa rischiosità e volta a razionalizzare la pianificazione annuale dell'Unità stessa. In occasione della

presentazione del Piano 2012 ed in considerazione dei risultati delle attività di auditing svolte negli anni passati, si è provveduto ad una ulteriore razionalizzazione della mappa dei citati processi e sub-processi aziendali, aggiornando anche il relativo grado di rischiosità.

Più in dettaglio, l'Internal Auditing ha svolto, nell'esercizio 2012, sia *audit* programmati nel Piano approvato dall'Amministratore Unico e mirati alla verifica dell'adeguatezza e del corretto funzionamento dei controlli interni nell'ambito di alcuni dei suindicati processi aziendali, sia *audit* "extra-piano" attivati a seguito di richieste da parte di altre strutture interne o di segnalazioni ed esposti contenenti elementi precisi e circostanziati.

Gli audit eseguiti hanno riguardato 11 dei 20 processi in cui è stata suddivisa l'attività dell'ANAS, con una significativa prevalenza, in continuità con gli esercizi precedenti, dei processi "core" "Esecuzione e monitoraggio lavori" e "Gestione Gare" ed hanno interessato ben 16 Compartimenti (incluso l'Ufficio Speciale per la SA-RC e la Direzione Regionale per la Sicilia), in linea con l'obiettivo dell'UIA di assicurare una costante e capillare presenza sul territorio.

Alcuni degli audit hanno consentito di individuare aree di miglioramento del sistema di controllo interno a fronte delle quali sono state indicate specifiche azioni correttive volte all'ulteriore rafforzamento dei presidi del sistema stesso. L'UIA, in conformità agli *Standard* Internazionali ed alle Guide Interpretative per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing emessi dall'*Institute of Internal Auditors*, sovrintende all'attivazione delle suindicate azioni da parte delle competenti Unità Organizzative che, a fronte delle carenze rilevate, devono riferire all'UIA in merito alle misure adottate o in corso di adozione. A riguardo si segnala che, nel 2012, è stata ulteriormente aggiornata la procedura che disciplina le attività di audit proprio al fine di rendere più efficace e tempestiva l'azione dell'UIA con particolare riferimento alla sistematica verifica dell'effettiva adozione delle azioni correttive indicate e condivise con i *process-owners*.

In materia di *Control Governance* l'Unità Internal Auditing ha continuato a sviluppare rapporti di collaborazione e confronto con il Collegio Sindacale, con il Magistrato Delegato della Corte dei Conti, con l'Organismo di Vigilanza 231, con il Dirigente Preposto e con la Società di revisione.

Nel corso del 2012 l'UIA si è avvalsa del contributo di un Comitato costituito al suo interno per coadiuvare il Responsabile nella funzione di controllo al fine di poter riferire ai vertici della Società.

Nel 2013 il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 18.5 dello Statuto, ha

ritenuto di non ricostituire il Comitato di cui sopra e di dare gli stessi poteri al Responsabile dell'Unità.

2.3.3. L'attività dell'Organismo di Vigilanza (OdV)

L'Organismo di Vigilanza (OdV) di ANAS ha il compito di vigilare sull'efficace attuazione, l'adeguatezza e l'aggiornamento del Modello per la prevenzione dei reati, nonché sull'osservanza dei principi enunciati nel Codice Etico.

Nell'anno 2012 l'OdV ha posto in essere, in continuità con gli esercizi precedenti, una serie di iniziative finalizzate all'aggiornamento/adeguamento del Modello ed al suo efficace monitoraggio.

In merito all'aggiornamento del Modello si evidenzia che – anche ad esito di un monitoraggio 231 svolto dall'Unità Internal Auditing - sono stati ulteriormente affinati i contenuti del Modello relativamente ai reati *ex art. 27 septies* del decreto (che si compone anche del Modello di Organizzazione e Gestione *ex art. 30* del d.lgs. n. 81/2008), in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, con particolare riferimento ai cantieri. Ciò anche al fine di razionalizzare i flussi informativi verso l'OdV.

Altra rilevante iniziativa, avviata sul finire dell'anno, riguarda l'aggiornamento della *Gap Analysis*, documento che individua, per ogni processo e attività sensibile ai reati *ex d.lgs. n. 231/2001*, gli standard di controllo esistenti (ad es. procedure, protocolli, altri strumenti di controllo), i *gap* di controllo rilevati rispetto agli *standard* richiesti ed i corrispondenti piani di azione per l'adequamento del sistema a presidio dei "rischi 231", con indicazione della priorità d'intervento.

Sempre in materia di aggiornamento del Modello, sono state emanate/revisionate numerose procedure aziendali volte a presidiare alcune aree societarie "sensibili" al rischio-reato *ex d.lgs. 231/2001*, procedure che costituiscono parte integrante del Modello stesso. In merito si precisa che l'OdV, attraverso il Gruppo di Lavoro 231, valuta l'adeguatezza delle nuove procedure con riguardo ai presidi posti per prevenire, con ragionevole certezza, la commissione dei reati ai sensi del citato decreto legislativo 231. In tale contesto nell'esercizio 2012 sono state elaborate/aggiornate le procedure riguardanti, fra le altre, le seguenti aree: affidamento di lavori, servizi e forniture, gestione recupero crediti commerciali, esercizio (sorveglianza e pronto intervento, informazione e assistenza all'utenza),